

# 4 L'appartamento

L'appartamento è quella dell'edificio destinata all'alloggio di un singolo nucleo familiare. Pur essendosi modificata nei secoli, la distribuzione degli spazi interni dell'abitazione è ancora legata a schemi del passato. Negli ultimi anni, tuttavia, si vanno diffondendo nuove soluzioni abitative, rese talvolta possibili dagli alti costi delle abitazioni, soprattutto quelle urbane.



## 4.1 Cos'è l'appartamento

Chiamiamo appartamento o alloggio l'insieme dei locali in cui viviamo abitualmente.

- Gli ambienti principali sono le **stanze** o **camere**, definite in base alla possibilità di dormire al loro interno. La legge italiana prescrive una superficie utile di 9 mq per un letto singolo e di 14 mq per due letti o un letto matrimoniale.
- Altri locali sono destinati alla **cucina**, al **pranzo**, al **soggiorno** e devono avere dimensioni adeguate rispetto al numero delle persone che vivono nell'appartamento. Da tempo si tende ad unificare in un unico locale le funzioni del pranzo e del soggiorno.
- Infine troviamo i **vani accessori**: l'atrio o ingresso, il corridoio di **disimpegno**, i **servizi igienici**, i **ripostigli**. Negli alloggi più piccoli la cucina può essere unificata con il soggiorno, e quello adibito al pranzo può essere un unico locale con il soggiorno, chiamato tinello (saletta attigua al cucinino).

### Glossario

**disimpegno** Corridoio che consente l'accesso alle camere e ai servizi igienici.

In altri casi l'appartamento è costituito da un unico locale con servizio igienico (monolocale), usato perlopiù da una sola persona.

Un alloggio è considerato **abitabile** (l'abitabilità è certificata dai tecnici del comune) se le dimensioni degli ambienti, le altezze, le caratteristiche di luce naturale e di ventilazione rispettano norme precise.

Parlando di superficie, si definisce come **superficie utile** la superficie dell'alloggio compresa tra i muri interni e la metà dei muri perimetrali di balconi o terrazze, mentre la **superficie netta** dell'alloggio esclude i muri interni.

Solai e soffitte, nati come depositi, negli ultimi anni sono stati spesso trasformati in appartamenti (**mansarde**). La legge tuttavia consente questa trasformazione solo se viene mantenuta un'altezza media precisa.



In più

## Verso nuovi modi di abitare l'alloggio

Nonostante il progresso tecnologico e il mutare delle abitudini di vita la maggior parte delle persone vive in alloggi costruiti nei secoli precedenti che presentano una disposizione interna degli ambienti legata ad abitudini e convenzioni sociali ormai superate.

Gradualmente le cose stanno cambiando: la crescente esigenza di flessibilità, testimoniata anche dal successo dei **loft** (locali adibiti inizialmente a magazzino) come nuove forme abitative in spazi privi di murature fisse, ha messo in discussione l'organizzazione tradizionale degli alloggi.

L'esigenza di flessibilità nasce con il mutare delle esigenze di chi abita gli alloggi, ecco allora che si riducono i muri fissi e, gli spazi sono definiti da pareti mobili, ante e vetrate scorrevoli, letti ribaltabili, mobili componibili.

Si tratta di accorgimenti che, se inseriti in fase di progetto, rendono l'alloggio moderno molto più vicino a una nuova concezione di casa "intelligente": grazie a reti telematiche, servizi programmabili come l'impianto di illuminazione, di riscaldamento, l'impianto audio, video, la casa si trasforma in uno **spazio multifunzionale** dove, oltre alla tradizionale vita domestica, si può anche svolgere un'attività lavorativa.



Negli ultimi anni si è spesso assistito alla trasformazione di locali industriali (officine, filande, magazzini), in abitazioni di grandi dimensioni senza muri divisorii (**loft**).

## miniTest

1. Cos'è un appartamento?
2. Chi certifica l'abitabilità?
3. Quali vani comprende abitualmente la zona giorno e quali la zona notte?

## 4.3 Gli arredi

Per arredamento si intende l'insieme dei mobili e delle attrezzature finalizzate a rendere confortevole l'uso dell'abitazione.

La diffusione di alloggi piccoli nelle grandi città ha portato all'abbandono dei mobili tradizionali di **lavorazione artigiana** che ricalcano i mobili d'epoca dei secoli scorsi perché troppo ingombranti e poco adatti al mutare delle abitudini di vita odierna.

Mobile intarsiato della seconda metà del **Settecento**.



In più

## Dal mobile d'artigianato all'industria dell'arredamento

La realizzazione artigianale del mobile in esemplari unici o in piccole quantità, molto diffusa fino alla seconda metà del Novecento, tramandava lavorazioni, abilità tecniche secolari che trovavano la loro massima applicazione nei mobili d'arte per le regge e per le case della ricca borghesia.

In queste lavorazioni emersero figure professionali oggi sempre più rare:

- Il falegname, che lavora il legno per realizzare mobili, porte, finestre, rivestimenti interni in legno.
- Il falegname ebanista, specializzato nella lavorazione di legni duri come l'ebano.
- Il falegname intagliatore, in grado di scolpire figure e decori nel legno.
- Il falegname intarsiatore, abile nell'arte dell'intarsio, cioè l'incastro di forme decorative realizzate con legni pregiati di diverso colore, con l'avorio o metalli preziosi, su una superficie di legno.

La crescente richiesta di arredi pratici ed economici ha portato molte aziende artigiane a trasformare la loro attività, dotandosi di adeguati macchinari, verso produzioni di piccola serie. In parallelo è nata l'industria dell'arredamento con produzioni in serie.